

Lunedì 6 Aprile

Dal vangelo secondo Giovanni 12, 1-11

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Il Vangelo di oggi ci fa vivere un flashback con questo racconto di Giovanni dell'unzione di Betania. Il racconto è uno dei più sorprendenti e delicati del Vangelo: Maria unge i piedi di colui che presto laverà i piedi dei suoi discepoli, profuma i piedi del Messia che il giorno dopo entrerà a Gerusalemme per regnare. Gesù sa che la sua ora sta arrivando, sa che la stessa folla osannante che l'indomani lo accoglierà acclamandolo re tra grida, applausi e fronde di palme sarà la stessa folla che non solo lo condannerà alla croce preferendo libero Barabba, ma inveirà contro di lui per tutto il suo calvario, fino alla crocifissione. Gesù è consapevole di tutto questo e perciò mostra qui la sua umanità: prima di affrontare tutto questo si ferma a Betania, in casa di Lazzaro, Marta e Maria; si ferma a Betania che per lui è la casa dell'amicizia. Traspare allora tutta la sua umanità perché Gesù, il Dio fatto uomo, prima di affrontare la sua passione sente il bisogno di avere vicini i suoi amici più cari che stanno ancora festeggiando la vittoria sulla morte per la risurrezione di Lazzaro perché il suo ritorno in vita è segno della condizione di chi vive e crede in Gesù: anche se muore, vive! Maria poi compie quello che apparentemente è un gesto folle perché prende 300 gr. di Nardo, un profumo molto prezioso e unge Gesù. Un atto folle se si considera che 300 denari erano il salario medio di un anno di lavoro, ma l'unica misura dell'amore è non avere misura. Con Maria finalmente l'amore è amato e vive, essa è la prima che fa per Gesù ciò che Gesù ha fatto per noi. Il suo amore lo consacra Messia e Signore perché certo questa unzione richiama l'unzione che Nicodemo farà sul corpo di Gesù, ma l'unzione di Betania preannuncia la Risurrezione perché Maria unge il vivente, non un corpo morto. In questi giorni tanti gesti di devozione popolare sono annullati o rivisti ed è l'occasione per riscoprirne il senso profondo. Sono gesti che non possono ridursi a forme di scaramanzia, ma devono tornare ad essere rinnovati nella preghiera che è amore vissuto.

Trovi il commento del giorno anche sul sito [www. parlaltuocuore.it](http://www.parlaltuocuore.it) o sul canale YouTube della Balisica di S. Maria delle Grazie: <https://youtu.be/1d2x6jbAOKg>